MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo
e la concessione di un credito di Fr. 1.125.000,— per la riattazione
del vecchio palazzo amministrativo a Bellinzona

(del 30 ottobre 1956)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Con nostro messaggio e conseguente decreto legislativo, che risalgono a dieci anni or sono abbiamo proposto, ed avete accettato, la soluzione degli edifici pubblici amministrativi nel senso di procedere alla sistemazione dell'attuale palazzo governativo ed alla costruzione di un fabbricato sussidiario sull'area del mappale 964.

Il fabbricato amministrativo in corso di costruzione, abbiamo fatto allestire i progetti per la riattazione del vecchio palazzo, ricorrendo agli uffici dell'arch. Brunoni, in possesso di questo mandato dall'inizio della guerra, quando si credeva che l'ampliamento della tradizionale sede potesse bastare ai bisogni dell'amministrazione.

Ora opiniamo che al riordino interno debba fare seguito anche la sistemazione esterna dell'edificio, un tempo non sprovvisto di armoniche linee settecentesche, che poi subirono l'oltraggio degli uomini e del tempo. Alla classica semplicità, si aggiunsero stucchi e bugnati che nulla hanno conferito all'edificio. E' la ragione per cui crediamo che lo stabile va ricondotto alla sua primitiva e originale semplicità, togliendo senza aggiungere, se non là dove il nuovo possa essere motivato dal bisogno di ritornare all'antico. Di questo compito si è occupato l'architetto Chiattoni, cultore d'arte e di storia dell'arte nostra e quindi particolarmente qualificato per un lavoro che si avvicina al restauro.

Se vogliamo iniziare la descrizione da questa parte dell'opera, diremo, con il progettista, quanto segue :

« Le ricerche intraprese presso Uffici cantonali e della città di Bellinzona non hanno, purtroppo, fornito che dati assai scarsi. Dalla tavola A versata all'incarto si rivelano le facciate primitive con il timpano, se così lo si può chiamare, arcuato, di aspetto insignificante e che per nulla si familiarizza con il resto della facciata.

Le fotografie della parte posteriore del palazzo, grazie anche a qualche elemento tutt'ora conservato che ritengo originale, hanno servito da guida per lo studio e l'allestimento della facciata principale, come risulta specialmente nel progetto in scala 1/100 presentato con tre diversi tinteggi (tavola B). Gli esistenti elementi in vivo sono stati tutti rispettati. Le aperture poste al piano terreno dovrebbero essere contornate a bugno in vivo, con materia del paese proveniente dal Sopraceneri, anche per richiamare i contorni delle aperture esistenti al piano terreno della facciata posteriore e secondaria, che, sebbene non eseguiti in vivo, architettonicamente possono essere un suggerimento.

Le facciate, in particolare la principale prospiciente la Piazza del Governo, otto a dieci lustri fa, hanno subito una trasformazione non indifferente, visibile tutt'oggi, rappresentata specialmente da un bugnato che corre lungo lo zoccolo che dal marciapiede raggiunge il primo piano, il tutto in pietra artificiale ad imitazione del granito. E' da ritenere che anche il bugnato, presumibilmente eseguito sul posto, che racchiude le finestre, dal primo piano al cornicione di gronda, sia stato eseguito nella stessa epoca.

Seguendo i suggerimenti del direttore del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, ho semplificato l'attuale architettura raschiando, per usare un termine comune, la facciata, cioè asportando tutte le applicazioni in materiale artificiale aggiunte alla costruzione primitiva, rimettendo a nudo i muri di quest'ultima (vedere anche particolari 1/20, tavole C e D).

Le anzidette asportazioni non rappresentano una grande mole di lavoro, ed il rifacimento deve, in sostanza, tendere a ripristinare una facciata sobria, con una fisionomia classica, di un classicismo semplice e modesto quale indubbiamente si addice ai sentimenti antisfarzosi della nostra gente ».

Il costo totale della sistemazione delle facciate, compresi naturalmente i serramenti e il 15 % di imprevisti raggiunge Fr. 130.000,—, e meglio Fr. 110.000,— di opere più le prestazioni professionali per questa parte di lavoro.

Per quanto riguarda il riordino interno del palazzo governativo, abbiamo impartito disposizioni in relazione alla funzione che ogni settore deve assumere. Così abbiamo desiderato che si ponesse l'accento sull'atrio d'ingresso e del primo piano, sede rappresentativa della Autorità politica, mentre che, per i piani superiori, abbiamo limitato le opere alla pura manutenzione.

A documentare la nostra volontà di conseguire economie, abbiamo stralciato il condizionamento d'aria dalla sala del Consiglio di Stato, limitandoci a conservarlo per il Gran Consiglio, perchè raggiunge così lo scopo di far circolare l'aria ed aspirare il fumo.

Pure abbiamo rinunciato a ricavare nuovi locali al II. piano e ad ogni ampliamento o spostamento dell'aula del Gran Consiglio, operazione legata a gravi costi. Per contro è inevitabile il rifacimento dell'impianto di riscaldamento, di quello elettrico e di gran parte dei servizi sanitari.

Ci permettiamo di darvi una descrizione del mandato e delle opere previste.

Il nuovo progetto di trasformazione può essere considerato la soluzione di un programma risultante dalla revisione accurata del programma primitivo; questo nuovo programma si riassume per sommi capi nei seguenti 10 punti :

- 1) *Trasformazione e sistemazione del PT* con particolare riguardo all'entrata, all'atrio e allo scalone principale;
- 2) *trasformazione e sistemazione integrale del I. piano* allo scopo di creare un ambiente decoroso confacente alle funzioni di « piano nobile » a cui è destinato;
- 3) *trasformazione e sistemazione dei piani II. e III.* limitate allo stretto necessario;
- 4) *trasformazioni nel sottosuolo* con creazione delle sottocentrali termica ed elettrica. Riattazione generale normale;
- 5) *sistemazione delle facciate* con particolare riguardo alla facciata principale, e formazione di un portico al PT sotto al corpo avanzato dell'aula del G.C.;
- 6) *lavori diversi di riattazione*, comprendenti: revisione del tetto, controlli statici, riparazioni di parti lesionate o corrose dall'umidità, rifacimento di intonaci e plafoni, isolazioni termiche ed acustiche;
- 7) *ammodernamento e completazione* degli impianti di riscaldamento, sanitari ed elettrici;
- 8) *nuove installazioni di ventilazione e condizionamento* per la sala del Gran Consiglio;
- 9) *sistemazione del cortile interno* e piantagioni;
- 10) *arredamento* dei diversi locali curato e decoroso in rapporto alle specifiche funzioni degli stessi.

Le soluzioni adottate per la stesura del nuovo progetto di sistemazione, in ossequio ai punti di programma sopra esposti, sono le seguenti :

al punto 1) *Trasformazione e sistemazione del pianterreno*

Entrata. È prevista la chiusura verso piazza mediante un portone in legno, e verso il cortile mediante una grande vetrata, con creazione quindi di un vestibolo di entrata, da cui si accede all'atrio.

Atrio. Per l'attuale corridoio è prevista una trasformazione limitata alle finestre, al cambiamento del pavimento, in armonia con il nuovo scalone.

Scalone. I gradini dell'attuale scalone sono talmente consumati da esigerne la sostituzione. Il progetto prevede perciò la costruzione di un nuovo scalone, di forma circolare, eseguito in cemento armato e rivestito in granito, con parapetto in metallo.

Per gli altri locali del PT e più precisamente per l'appartamento del custode e la tipografia, situati nel corpo verso Via Orico, per i magazzini dell'economato del corpo verso via Ghiringhelli e per gli uffici verso piazza del Governo, è prevista una riattazione generale normale senza particolari esigenze.

al punto 2) *Trasformazione e sistemazione integrale del I. piano*

La nuova distribuzione del I. piano prevede tre distinti settori e precisamente :

Consiglio di Stato: tutta la parte centrale del corpo di fabbrica verso piazza del Governo gli è riservata, e comprende la sala del Consiglio di Stato con annessi : sala di ricevimento, vestibolo, « foyer » (attuale corridoio) e due locali per il Cancelliere.

Gran Consiglio: per questo settore sono destinati i corpi di fabbrica a sud e a ovest con i seguenti locali :

- aula del Gran Consiglio con entrata attraverso i due atrii laterali,
- « foyer » del Gran Consiglio,
- 2 sale di conferenza per 30 persone,
- 2 sale di conferenza per 15 persone,
- la « buvette » ricavata nell'atrio di raccordo all'angolo ovest con separazione vetrata mobile,
- la centrale telefonica per le telefoniste,
- le « toilette » con WC.

Cancelleria: essa trova posto nella parte centrale del corpo a nord (Via Orico) e comprende oltre gli uffici e gli archivi un atrio ricavato in mezzo al corridoio mediano e la guardaroba centrale situata proprio dirimpetto al termine dello scalone.

al punto 3) *Trasformazione e sistemazione dei piani II. e III.*

In questi piani sono previste trasformazioni di minor importanza, e nel complesso si tratta di lavori di riattazione e di manutenzione.

Al II. piano, nel vano dell'aula del Gran Consiglio è prevista una galleria per il pubblico, con accessi diretti dai corridoi. Lo stretto corridoio del corpo a sud può essere così conservato, e parte dei locali verso il cortile sarà destinata al macchinario per il condizionamento dell'aria, previsto per la sala del Gran Consiglio e locali annessi.

Nel corridoio a nord è prevista la creazione di un piccolo atrio a metà corridoio, come al I. piano.

Al III. piano. Sistemazioni e riattazioni di carattere generale normale.

al punto 4) *Trasformazione del sottosuolo*

Nell'angolo sud-ovest e precisamente negli attuali locali del riscaldamento sono previste le nuove sottocentrali termica ed elettrica collegate alle centrali dell'edificio amministrativo.

al punto 5) *Sistemazione facciate e creazione portico.*

Le facciate sono state oggetto, come si disse, di studio da parte dell'arch. Chiattonne che ha allestito un progetto che va incorporato nel progetto generale. Le altre facciate saranno riattate conservandone le attuali linee architettoniche, ma con rifacimento totale dell'intonaco.

Il portico previsto sotto l'aula del Gran Consiglio fa parte della sistemazione generale della piazza che s'è venuta creando fra i due edifici vecchio e nuovo, e non fa praticamente parte della distribuzione del PT della Residenza.

al punto 6) *Lavori diversi di riattazione e revisione del tetto*

Si tratta di un complesso di lavori sparsi un po' in tutto l'edificio intesi a riattare in modo completo i diversi locali, sì da escludere per un periodo di almeno 10 anni, ogni e qualsiasi lavoro importante di manutenzione.

al punto 7) *Ammodernamento e completazione degli impianti di riscaldamento, sanitari ed elettrici*

Giusta i piani dell'ing. Märki la sottostazione termica per la residenza è prevista nell'attuale riscaldamento al sottosuolo ed è collegata alla nuova centrale termica dell'edificio amministrativo. L'impianto è diviso in 9 gruppi e cioè :

4 gruppi facciate esterne

4 gruppi facciate verso cortile

1 gruppo separato per la sala del Gran Consiglio.

I radiatori esistenti saranno utilizzati nel limite del possibile per i locali di minore importanza segnatamente ai piani II. e III. e PT. Le condotte invece dovranno essere rifatte completamente, e sono previste sotto intonaco.

Per le installazioni sanitarie è prevista la sostituzione di parte degli apparecchi, la installazione di nuovi, e la revisione completa delle tubazioni e condotte esistenti. L'ubicazione delle «toilette» e dei WC. resta quella attuale.

Le installazioni elettriche devono essere praticamente rifatte in tutte le loro parti principali. La corrente per luce, forza motrice e calorica è fornita dalla nuova centrale dell'edificio amministrativo, per cui si rende necessaria la installazione di nuove colonne di distribuzione e precisamente : una nell'angolo sud-ovest e l'altra nell'angolo nord-est. In corrispondenza di queste nuove colonne è prevista la sistemazione nei diversi piani dei quadri di distribuzione.

Per la corrente debole (telefono, segnalazioni) valgono le considerazioni di cui sopra.

Sono previste nuove installazioni per la sala del Gran Consiglio concernenti microfoni, altoparlanti e segnalazioni ottiche.

al punto 8) *Nuove installazioni di ventilazione e condizionamento dell'aria.*

Per l'aula del Gran Consiglio è previsto un impianto di condizionamento integrale, con distribuzione d'aria dallo stesso specchio centrale del plafone a mezzo lastre forate termo-acustiche, con aggregato a camere, da situare al II. piano nei locali centrali verso il cortile.

al punto 9) *Sistemazione del cortile interno e piantagioni*

Il progetto prevede una sistemazione decorosa del cortile, con tappeti erbosi, spazi a fiori e viali ripartiti con disegno geometrico.

al punto 10) *Arredamenti dei diversi locali*

Il progetto prevede anche l'arredamento completo (mobilio, tende, lampadari, ornamento) dei locali principali, esclusi gli uffici veri e propri, e cioè :

- a) aula del Gran Consiglio
- b) sala di ricevimento del Consiglio di Stato
- c) sala di conferenza
- d) atrii e « foyers »
- e) « buvette »
- f) guardaroba.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ALCUNE SUE PARTI PRINCIPALI

1) *Entrata con vestibolo e atrio*

In sede di progetto ci si è particolarmente preoccupati di creare un'entrata semplice, ma decorosa. La soluzione adottata prevede la formazione di un vestibolo con doppia chiusura verso Piazza del Governo, e cioè : un portone in legno di noce con antine riportate e sagomate, eventualmente con bassorilievi, e ferramenta speciali in ottone lucido e poi una porta a cristalli montati su intelaiature metalliche con profili in alluminio ossidati in tinta bronzo.

Il vestibolo è pensato chiuso anche verso il cortile mediante una parete a cristalli su intelaiatura metallica di analoga fattura della porta verso piazza. Non è invece prevista una chiusura del vestibolo verso l'atrio che conduce allo scalone. Per questo atrio le trasformazioni si riducono alle finestre verso il cortile, il cui parapetto dovrebbe essere allontanato sì da creare delle finestre che vanno dal pavimento agli attuali architravi e consentono quindi la vista nel cortile interno.

Gli attuali pavimenti in lastre di granito dell'entrata e dell'atrio dovranno essere sostituiti con altri, formati con lastre di granito di Castione chiaro e scuro posate a scacchiera con zoccolini scuri.

Per le pareti e i plafoni dell'atrio si pensa di mantenere l'intonaco.

Illuminazione artificiale a mezzo lampadario centrale per il vestibolo e lampade da pareti per l'atrio.

Suoneria con tasti di chiamata e microfono-altoparlante al portone e ronzatore e telefono nel locale guardaroba al I. piano commutabili nell'appartamento del custode.

2) *Scalone dal pianterreno al I. piano*

Il progetto per questo scalone non è di facile allestimento. Vennero considerate due varianti :

la prima, più semplice, considera solo la riattazione dello scalone attuale con la sistemazione dei gradini consumati e la conservazione dell'attuale parapetto a colonnine;

la seconda, prevede invece la demolizione totale dello scalone attuale, la trasformazione del vano scala in modo da poter accogliere un nuovo scalone libero, di forma circolare, con struttura portante in calcestruzzo armato e rivestimento dei gradini in marmo di Castione, chiaro per le pedane e scuro per i frontalini e gli zoccolini, ciò in armonia con il previsto lastricato a dama dell'atrio di entrata.

L'allargamento della finestra sull'asse del «foyer» ed il suo prolungo in basso fino alla rampa dello scalone, con sistemazione della stessa a vetrina per piante decorative, e la chiusura di quella sita sulla facciata di sbieco; sono previste per ambedue le varianti di cui sopra.

3) *Sala di ricevimento del Consiglio di Stato*

Questa sala è ricavata negli attuali locali della cassa e risulta quindi vantaggiosamente ubicata, in quanto vicina allo scalone ed alla guardaroba. Per ottenere un locale di sufficiente ampiezza si rende necessaria la demolizione della parete fra i due locali. Questa soluzione consente una vantaggiosa divisione del locale in due, a mezzo tendone di velluto.

L'accesso è previsto dal «foyer» nell'attuale locale attiguo alla sala del Consiglio di Stato, che può servire quindi anche egregiamente da vestibolo a detta sala.

Nella parete nord della sala, si pensa di poter sistemare convenientemente il camino Riva.

Pavimenti, finestre, tendaggi e lampadari, mobili, suppellettili dovrebbero qui formare un tutto armonico.

4) *«Foyer» del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio*

Gli attuali due vasti corridoi che corrono lungo i settori destinati al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio sono previsti in funzione di «foyers» e quindi trasformati in modo decoroso con sistemazione di tutti i vani delle finestre, di cui quelle di testa in corrispondenza dell'atrio a sud e dello scalone allargate; nuovi serramenti a un solo cristallo, pavimenti in linoleum Super-Ombre a quadri di diverso colore, pareti con intonaco speciale, plafone in lastre decorative in gesso, tendaggi, arredamenti, decorazione pareti, lampadari.

5) *Sala di conferenze nell'angolo sud-est*

Questa sala dovrebbe a mente del progettista rappresentare una sala di conferenza per un massimo di circa 15 persone, vale a dire per quelle discussioni che per ragione di occupazione non possono essere tenute nella sala del Consiglio di Stato, nè altrove.

Essa è situata nell'angolo più bello del I. piano e può essere altresì vantaggiosamente arredata con un ampio tavolo rotondo. Vi si accede direttamente dall'estremità del corridoio foyer, previsto e sistemato come atrio di aspetto sia per l'aula del Gran Consiglio come per la sala di conferenze. Per questa sala sono previsti rifacimenti completi di pavimenti, plafoni, pareti, ecc. Arredamenti in legno di noce lucidato e poltroncine imbottite con rivestimento in cuoio colorato.

6) *Aula del Gran Consiglio*

Riconosciuto, dopo molti studi di varianti, che l'attuale aula può senz'altro soddisfare alle esigenze, anche per il futuro, si è dedicata particolare cura

allo studio delle possibili trasformazioni, e ciò allo scopo di trovare soluzioni decorose, pratiche al contempo, ma non eccessivamente costose. Il progetto definitivo prevede l'eliminazione delle entrate dirette all'aula dal corridoio e la utilizzazione dei locali a lato come vestiboli di entrata. Per il pubblico è prevista la costruzione di una galleria in alto, con accessi diretti dai corridoi del II. piano. Per le pareti dell'aula sono previste le seguenti trasformazioni :

- a) parete sud (lato finestre) sostituzione delle attuali finestre con altre a doppio vetro, possibilmente in metallo epossidato, tinta bronzo e applicazione all'esterno di tende a lamelle;
- b) parete nord : suddivisione della superficie in cinque specchi mediante la costruzione di lesene.

Dal punto di vista acustico si prevede l'applicazione, ripartita sulle pareti a seconda delle necessità di assorbimento risultante dai calcoli, di uno strato di asbest-spray, il quale ha anche il vantaggio di conferire alle superfici una struttura interessante, colorata, ed è direttamente applicabile sugli attuali intonaci con evidente vantaggio economico. Per gli zoccoli invece si prevede un rivestimento in legno sino all'altezza delle porte.

I tinteggi saranno di estrema semplicità e si lascerà ai diversi materiali impiegati il compito di creare una armonia cromatica vivace nei contrasti; infatti tutto il mobilio è previsto in legno di rovere o castagno naturale con rivestimento dei sedili e degli schienali in materia plastica colorata. Lesene a davanzali delle gallerie in granito lucidato o marmo di Castione scuro; cornici in gesso bianche.

L'arredamento della sala prevede per i deputati un emiciclo di nuova forma che sfrutti meglio le possibilità dell'aula; esso comprende tre settori di sinistra e tre settori di destra con un totale massimo di 84 seggi.

Il podio della presidenza e del Governo resta al posto attuale ma sarà di nuova fattura ed i suoi elementi convenientemente studiati e ridimensionati. L'esecuzione è prevista in legno di rovere o castagno, trattato al naturale, con schienali e sedili ribaltabili, silenziosi, imbottiti e rivestiti con tessuto plastico colorato.

Agli angoli sud-est e nord-ovest dell'aula sono ricavate due tribunette, l'una per ospiti di onore e l'altra per giornalisti, con un numero limitato da 5-6 posti ciascuna e arredate con sedie non fisse. Vi si accede dal corridoio attraverso porte che possono essere aperte dall'esterno. Da queste tribunette si può accedere in aula solo attraverso un cancelletto normalmente chiuso. Anche per le gallerie del pubblico sono previste poltroncine fisse su pavimento degradante a scala (3 file). Le porte di accesso ai vestiboli e all'aula sono previste in legno di noce a fodrine riportate e sagomate con intarsi decorativi e ferramenta in ottone o bronzo.

Riscaldamento e condizionamento integrale dell'aria a mezzo impianto speciale.

Installazioni speciali a corrente debole, comprendenti : 2 microfoni fissi per il tavolo della Presidenza e per il tavolo del Governo, 2 microfoni portatili da allacciare a prese distribuite nell'emiciclo in ragione di una per ogni settore (6 pezzi).

Segnalazione ottica con quadro principale incorporato nel tavolo dell'usciera con seguenti chiamate :

dal tavolo del Presidente all'usciera,
dai settori dei Consiglieri all'usciera,
dal locale telefono all'usciera,
dalla « buvette » all'usciera,
dalle entrate (vestiboli e tribunette) all'usciera.

7) *Buvette*

Ha già trovato posto nel grande atrio formato dal raccordo nell'angolo sud-ovest dell'edificio amministrativo con la Residenza. Il progetto prevede la sistemazione in un angolo, di un piccolo bar con relativi servizi.

L'arredamento consisterà in un certo numero di tavolini con le relative sedie, di tipo semplice moderno.

8) *Toelette e WC*

Non sono stati creati nuovi servizi, ma si sono mantenuti quelli attuali, debitamente trasformati in modo da renderli decorosi e razionali. Il gruppo di toelette-WC, nell'angolo sud-ovest avrà un locale con tre lavabi, separato dai WC, e dagli orinatoi, si da isolare quest'ultimi convenientemente dal corridoio. Gli apparecchi dovranno essere sostituiti in gran parte.

Anche il gruppo di toelette WC, dell'angolo nord-est dovrà essere sistemato più decorosamente specie al I. piano.

9) *Centrale telefoniste e accesso*

Questo servizio costituisce una utile innovazione e permette il disbrigo efficiente del servizio telefonico della Residenza, specie riguardo alle esigenze del Gran Consiglio. I deputati potranno qui telefonare e ricevere telefonate, assistiti da una telefonista, nella parte sistemata ad atrio-sportelli con due cabine telefoniche isolate; un angolo del locale è riservato per un tavolo per scrivere.

Il locale delle telefoniste è separato dall'atrio mediante un banco con sportelli analogo a quello dei nostri uffici postali e offre posto per due centralini a tavolo, nonchè per una ulteriore scrivania. Speciali rivestimenti acustici al plafone provvedono ad assorbire i rumori molesti.

10) *Cancelleria*

Il progetto prevede l'interruzione del corridoio mediante un allargamento a mo' di atrio verso la facciata che dà nella Via Orico, con allargamento della finestra in modo da illuminare sufficientemente il corridoio. Questo atrio è situato dirimpetto allo sportello e potrà servire egregiamente come atrio di aspetto.

Il corridoio della cancelleria avrà un plafone ribassato a lastre acustiche, pareti analoghe a quelle del foyer, e pavimento in linoleum.

11) *Guardaroba*

Il principio di creare una guardaroba centrale per la Residenza risulta pure una innovazione razionale e decorosa, specie se si pensa alle nuove ben determinate funzioni dell'edificio; la sua ubicazione all'uscita dello scalone, al primo piano risulta felice e la guardaroba con accessi da due lati permette la custodia di vestiario e oggetti vari con il sistema usato nei teatri o altri luoghi di riunione.

Si evita con ciò la creazione di singole guardarobe per i diversi settori. Il locale è arredato modernamente con scansia-banco per la consegna e custodia degli oggetti, attaccapanni e porta-ombrelli in metallo, numerati, e d'una capienza di 150 capi.

In un angolo di questo locale è sistemato il tavolo del custode; quest'ultimo potrà così accudire anche ad altre funzioni collaterali, come la raccolta della posta, distribuzione, informazione ecc.

Per agevolare tali funzioni e garantire la sicurezza della custodia la guardaroba è prevista chiudibile verso il « foyer » a mezzo inferriata a forbice, e verso il corridoio con una porta vetrata.

Una segnalazione ottica con indicazione sul tavolo del custode è prevista per le chiamate dal portone di entrata, (commutabile con l'appartamento del custode) dalla sala del Consiglio di Stato, dall'ufficio del Cancelliere, dalla sala di ricevimento, dalla cancelleria e dalle diverse sale di conferenza.

12) *Serramenti*

E' prevista la sostituzione di tutte le finestre e gelosie della facciata verso piazza del Governo e di tutte quelle del I. piano. Nuove porte sono previste per tutto il I. piano e per l'atrio d'entrata, al PT.

13) *Materiale di demolizione*

Tutto il materiale proveniente da demolizione, e cioè: finestre, porte, pavimenti, ecc., ancora in buono stato sarà utilizzato per la sistemazione dei piani terreno, II. e III. e ciò nella misura massima possibile ».

Il preventivo di spesa per tutte queste opere, dava la seguente ricapitolazione:

Cap. I

Trasformazione e riattazione al pian terreno e al sottosuolo, compreso scalone, escluse installazioni e arredamento	Fr. 90.000,—
---	--------------

Cap. II

Trasformazioni e riattazioni al I. piano, compresa la parte dell'aula del Gran Consiglio al II. piano, escluse installazioni e arredamenti	Fr. 295.000,—
--	---------------

Cap. III

Trasformazioni e riattazioni ai piani II. e III., escluse installazioni e arredamenti	Fr. 50.000,—
---	--------------

Cap. IV

Sistemazione delle facciate principali e secondarie	Fr. 130.000,—
---	---------------

Cap. V

Installazioni di riscaldamento, sanitarie, elettriche, di ventilazione e condizionamento	Fr. 350.000,—
--	---------------

Cap. VI

Sistemazione del cortile e piantagioni	Fr. 10.000,—
--	--------------

Cap. VII

Arredamento	Fr. 100.000,—
-------------	---------------

Cap. VIII

Onorari dell'architetto, dell'ingegnere e degli assistenti	Fr. 100.000,—
Importo complessivo	<u>Fr. 1.125.000,—</u>

Anche il progettista con l'architetto cantonale sono del parere che il costo dell'opera possa essere contenuto entro i Fr. 1.100.000,—, conservando in parte i vecchi serramenti e rinunciando agli ultimi perfezionamenti tecnici nel settore elettrico. Non crediamo, per contro, di poter abbandonare il condizionamento d'aria in Gran Consiglio. Per tutte queste ragioni ci permettiamo di chiederVi un credito corrispondente per l'esecuzione delle opere sopra descritte.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Canevascini

Il Cons. Segr. di Stato :
Stefani

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e la concessione del credito per la riattazione del vecchio palazzo amministrativo a Bellinzona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 30 ottobre 1956 n. 655 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati i progetti ed il preventivo per la riattazione del vecchio palazzo amministrativo in Bellinzona, ed è dichiarata la pubblica utilità dell'opera. Per l'esecuzione di questi lavori è concesso un credito di franchi 1.125.000,—.

Art. 2. — Il credito sarà iscritto al movimento capitali del Dipartimento delle pubbliche costruzioni. Il Consiglio di Stato provvede alla copertura mediante l'accensione di un mutuo o l'emissione di un prestito il cui ricavo sarà iscritto al movimento capitali del Dipartimento delle finanze.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.